

# Economia

ECONOMIA.LECCO@LAPROVINCIAUNICATV.IT  
Tel. 0341.490.111

ECONOMIA.SONDRIO@LAPROVINCIAUNICATV.IT  
Tel. 0342.511.555

## Bollette, costi in calo «Siamo dipendenti dal prezzo del gas»

**L'analisi.** Il lecchese Paolo Arrigoni è presidente del Gse «Dobbiamo puntare su rinnovabili, biometano ed efficienza energetica. Nucleare? Garantisce stabilità»

**LECCO**  
**MARTA COLOMBO**  
Nel 2024, le famiglie della provincia di Lecco con un contratto di fornitura nel mercato libero a tariffa indicizzata hanno speso, in media, 771 euro per la bolletta della luce e 1.697 euro per quella del gas.

Questo è quanto emerge dall'analisi di Facile.it, che evidenzia come Lecco sia la seconda provincia lombarda dove si è speso di meno per l'energia elettrica.

Nonostante questo dato relativamente positivo, il tema del costo dell'energia resta centrale nel dibattito economico e politico, soprattutto alla luce delle fluttuazioni di prezzo e delle differenze rispetto ad altri Paesi europei. Paolo Arrigoni, presidente del Gestore dei Servizi Energetici (GSE), ha analizzato la situazione, sottolineando come i prezzi dell'energia elettrica in Italia siano significativamente più alti rispetto a Germania, Spagna e Francia.

«Fortunatamente da qualche settimana non abbiamo più i prezzi di gennaio e febbraio, quando il costo dell'energia elettrica in borsa

era intorno ai 150 euro a megawattora. Oggi viaggiamo intorno ai 120 euro, un valore che dà un po' di rassicurazione. Tuttavia, il prezzo dell'energia in Italia resta di gran lunga superiore rispetto



Paolo Arrigoni  
Presidente Gse

a quello di Paesi come Germania, Spagna e Francia», ha spiegato Arrigoni.

### Motivazioni

Le cause di questa differenza sono da ricercare nella composizione del mix energetico italiano, ancora fortemente dipendente dal gas. «Nel nostro mix energetico il gas incide per circa il 43-45%, mentre in Germania il prezzo dell'energia era del 38% inferiore rispetto all'Italia nel 2023, grazie a una maggiore quota di carbone (27%) nella produzione elettrica. In Francia, il gap è ancora più evidente: il prezzo dell'energia italiana è stato superiore dell'87% rispetto a quello francese, dove due terzi della produzione elettrica provengono dal nucleare», ha aggiunto Arrigoni.

Questa dipendenza dal gas rende l'Italia più vulnerabile alle oscillazioni dei prezzi sui mercati internazionali, e po-

ne la necessità di accelerare la transizione verso fonti più sostenibili e meno costose.

«Per ridurre il peso del gas nel nostro mix energetico, è essenziale puntare su tre elementi: l'efficiamento energetico, lo sviluppo delle rinnovabili e l'investimento in biometano. Più efficientamento significa meno consumo di energia elettrica; le rinnovabili, come fotovoltaico ed eolico, sono trainanti, ma hanno il problema dell'intermittenza; il biometano, essendo una fonte rinnovabile, può ridurre la dipendenza dal gas fossile», ha sottolineato il presidente del GSE.

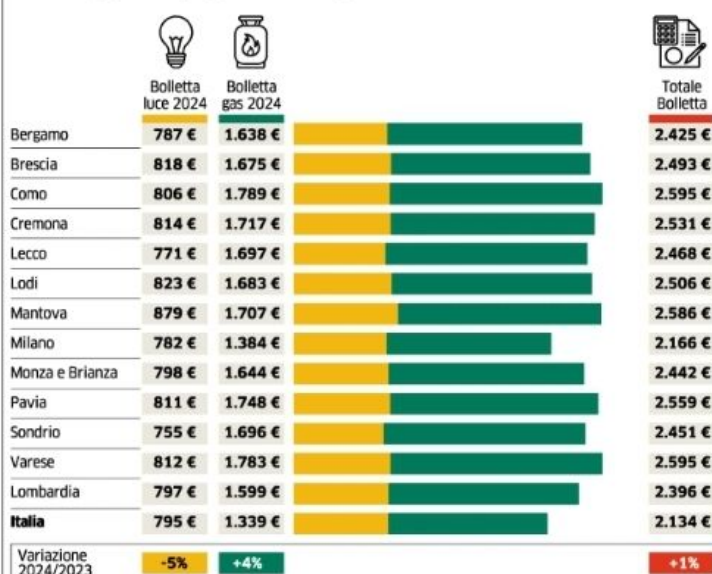
### Alternative

Un altro tema chiave del dibattito energetico è la necessità di garantire la sicurezza della fornitura.

Arrigoni ha evidenziato come le rinnovabili, pur essendo fondamentali, necessitano di una fonte stabile di produzione energetica di supporto: «Il sistema energetico deve garantire fornitura continua, 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. Oggi questo ruolo è svolto dal gas, ma se vogliamo decarbonizzare dovremo integrare le rinnovabili con fonti stabili come il nucleare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Bollette, quanto pagano le famiglie lombarde



### CONSUMI 2024 DI UNA FAMIGLIA MEDIA



### Il dettaglio

## «Nucleare soluzione per proteggere l'economia»

Il nucleare rappresenta un'opzione strategica per abbattere i costi dell'energia e garantire la sicurezza energetica del Paese.

Lo ha ribadito Paolo Arrigoni: «Il nucleare consente di ridurre il costo dell'energia, garantire la sicurezza della fornitura e, soprattutto, è l'alleato principale delle rinnovabili per la decarbonizzazione - commenta - La transizione energetica è fondamentale per contrastare i cambiamenti climatici e il nucleare è la tecnologia che, più di altre, consente di produrre energia con emissioni di CO2 molto basse».

In conclusione, sebbene a marzo i costi dell'energia a Lecco siano risultati tra i più bassi della Lombardia, la questione energetica resta aperta e strettamente legata alla necessità di ridurre la dipendenza dal gas, incrementare la produzione da fonti rinnovabili e valutare soluzioni alternative per garantire prezzi più competitivi e una maggiore sicurezza energetica a livello nazionale.